

Laura Owens presenta sei nuovi lavori senza titolo — tre grandi tele e tre di minori dimensioni — che sembrano collage, ma non lo sono. Il fondo chiaro di un grande quadro, formato da una materia-colore omogenea, accoglie alcuni elementi vegetali stilizzati che si distendono come un arabesco sulla superficie, disposti con precisione a determinare un ritmo di pieni e vuoti, di addensamenti e pause. Il quadro, come gli altri, è costruito su diversi livelli. Sulla mano uniforme del colore di fondo si aprono dei ritagli dove è lasciata a vista la tela grezza — come nel particolare delle foglie — che viene a sua volta dipinta con un intreccio di righe di colore acquarellato, tanto da renderla simile a un pezzetto di stoffa incollata.

I quadri di Laura Owens appaiono come sovrapposizioni di materiali diversi, ma sono fatti di sola pittura. L'artista si serve della materia-colore in modo non univoco, per costruire inganni percettivi. La materia, di volta in volta, ha una diversa consistenza: spessa e densa, trasparente e diluita, piatta e lucida, oppure mima ogni genere di materiale e pattern decorativo. In un altro quadro, ad esempio, è dipinta una natura morta: il cesto portafiori è realizzato con il colore steso direttamente dal tubetto, in rilievo e in contrasto con la leggerezza abbozzata degli steli e dei petali.

Mettere a nudo la tecnica pittorica di Laura Owens è importante per comprendere come il suo lavoro si configuri come un discorso sulla finzione della pittura. Anche per questo l'artista mescola la pittura alla

decorazione, la parodia del genere naturalistico al disegno infantile e al kitsch. Del resto l'artista mette in atto anche un altro inganno, ponendosi consapevolmente in relazione con la tradizione pittorica americana, per costruire immagini ambigue, tra astrazione e rappresentazione figurativa. In un quadro si nota una grande forma bianca su fondo scuro ed elementi sottili che la tagliano in diagonale. Sembra una luna attraversata da rami in controluce, ma ne siamo sicuri? In queste immagini accade qualcosa, ma non sappiamo cosa. Il tranello è causato dall'incerta riconoscibilità del soggetto diviso tra segno astratto e figurativo, e offuscato dal gioco mimetico dei materiali. Laura Owens però rivela gli artifici con cui costruisce l'immagine, sottolineando il fatto che la sua codificazione spetta solo allo spettatore e dipende dal modo in cui si sceglie di organizzare e interpretare le tracce che la costituiscono.

Alessandra Pioselli

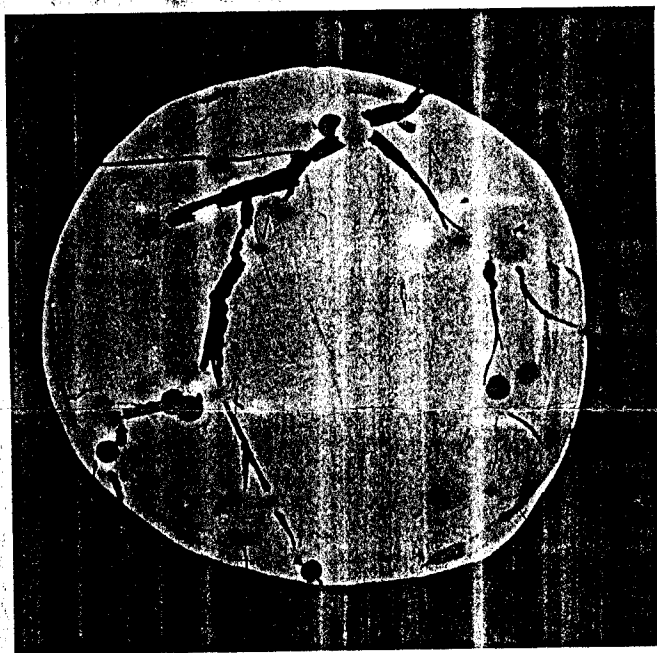
Flash Art

Art

N 223

Summer 2000

pg. 113



LAURA OWENS, *Untitled*, LO 158, 2000. Acrilico su tela, 153 x 153 cm.

ESTATE 2000 Flash Art 113

ITALIA N. 223